

Parte Quinta

Recensioni

FRANCO LONGO, *Famiglia e responsabilità: i nuovi danni*, Giuffrè, 2012, pp. 208 - recensione di ALESSANDRO BARCA

Il volume in questione offre l'opportunità di un ampio approfondimento della materia degli illeciti endofamiliari. Si tratta degli illeciti commessi dai componenti delle compagne familiari gli uni nei confronti degli altri e della conseguente applicazione della misura privatistica del risarcimento del danno, in particolare non patrimoniale. Fino a una quindicina di anni fa l'accostamento in parola, doveri familiari - responsabilità civile, sarebbe sembrato improponibile, anche se, come l'Autore ha ampiamente evidenziato, non sono mancate negli anni settanta e ottanta alcune pronunce isolate caratterizzate da una apertura verso tale binomio e non è mancata, soprattutto, l'opera di una certa dottrina volta a affermare la non incompatibilità e, anzi, l'opportunità, di una estensione del sistema della responsabilità civile all'area dei rapporti familiari (ci si riferisce alla monografia di Salvatore PATTI, *Famiglia e responsabilità civile*, Milano, 1984).

In particolare, in passato si è sempre pensato al diritto di famiglia come a un settore a sé stante, specifico, contenente al suo interno norme e sanzioni tipiche.

Poi, le prime sentenze da parte del Tribunale di Milano a partire dalla fine degli anni novanta e, quindi, successivamente, il consolidamento dell'orientamento e dei principi in oggetto anche da parte della Corte di Cassazione. Il principio dell'autonomia del diritto di famiglia è stato, quindi, scardinato, anche in quanto le misure stesse previste al suo interno, quale quella dell'addebito, nel corso del tempo, sono apparse sempre più blande, inefficaci e anche in concreto inattuabili.

Come emerge anche da quanto appena evidenziato, un'analisi compiuta di questa materia non poteva prescindere dallo studio - che l'Autore effettua - come dire, storico, della evoluzione dei diritti della persona e della rivisitazione dell'impianto del codice civile in una logica personale piuttosto che *tout court* patrimoniale e anche dall'avvenuto ripensamento concettuale e sistematico della categoria del danno non patrimoniale. Fatte queste premesse, il volume in oggetto tratta preliminarmente questi fondamentali aspetti, per poi soffermarsi sul contenuto e sulla natura dei singoli doveri previsti in capo ai coniugi, ai genitori e anche ai figli.

Una parte particolarmente curata risulta anche quella relativa all'istituto dell'addebito che l'Autore ripercorre, con analisi della ricca giurisprudenza, e poi mette a confronto con il rimedio del risarcimento danni; tali due istituti

poggiano ambedue sul presupposto della violazione di tali doveri, ma hanno struttura, caratteri e finalità molto differenti.

Un'ampia parte del volume è dedicata all'analisi completa della giurisprudenza, molto ricca negli ultimi dieci anni, che si è occupata delle richieste di risarcimento del danno proposte da un coniuge nei confronti dell'altro fondate sulla ritenuta violazione dei doveri coniugali.

Ma il volume si occupa della tematica anche dal punto di vista della prole e, in questo senso, si può affermare che esso tratti in buona parte anche il diritto minorile. L'interesse del minore, la sua tutela, i doveri genitoriali, gli abusi, lo stato di abbandono, i danni allo sviluppo psichico dei fanciulli, la disciplina prevista dall'art. 709-ter c.p.c. e le ipotesi risarcitorie, sono argomenti molto attuali e delicati affrontati da F. Longo nel suo volume.

La disamina, investe, infine, i diritti dei nonni e dei parenti, espressamente menzionati dalla legge del 2006 sull'affidamento condiviso e i rapporti tra conviventi *more uxorio* sempre in un'ottica di applicabilità della normativa sulla responsabilità civile.

Il volume contiene anche una ricca appendice giurisprudenziale.

Il quadro che emerge è quello, come già evidenziato, della ormai consolidata applicabilità della disciplina della responsabilità civile e del risarcimento del danno in caso di violazione dei doveri coniugali e genitoriali in particolare, allorquando tale violazione determini una lesione grave di beni inerenti la persona previsti e protetti dalla Costituzione. L'esame del caso concreto e la conoscenza e l'esame dei precedenti, ovviamente, nella specie, assumono un rilievo particolarmente importante.